

RELAZIONE SULL'ATTIVITA' SVOLTA NELL'ANNO 2018
E PROGRAMMA PER IL 2019 E 2020

Signori Soci,

questa relazione arriva in ritardo rispetto agli anni passati per motivi diversi, primo tra tutti lo stato malfermo della mia salute che ha lasciato poco tempo da dedicare alla Deputazione in questi primi mesi dell'anno. Se, comunque, siamo riusciti a portare a compimento il programma di lavoro che ci eravamo proposti lo dobbiamo all'ottimo funzionamento della segreteria. E' davanti agli occhi di tutti che la professoressa Anna Falcioni, nel triennio, ha affinato la sua preparazione ed è ora in grado di seguire autonomamente, seppure guidata dal consiglio direttivo, molte pratiche a lei affidate.

Prima di procedere non posso non ricordare la scomparsa di Roberto Rossi, tardivamente comunicata dai familiari alla presidenza, improvvisa quanto mai. La Deputazione si è vista privare dello studioso di numismatica che attraverso i suoi collegamenti con i migliori specialisti della disciplina operanti in Italia e fuori, è riuscito, nell'ultimo ventennio, a condurre a compimento studi sulla monetazione marchigiana di indubbio valore. Secondo consuetudine, Egli sarà ricordato in un prossimo numero di "Atti e Memorie".

Il 2018 ha rappresentato un anno che potremmo definire di riscatto per la Deputazione per le molteplici occasioni in cui l'Istituto ha proposto la sua attività. Si è cominciato con la partecipazione dei nostri soci F. Bartolacci, R. Borgognoni, A. Falcioni, F. Pirani al convegno fiorentino dell'11-13 gennaio sul tema *Notariorum Itinera. Il notaio tra routine, mobilità, specializzazioni (secoli XIII-XV)*. Essi erano una rappresentanza del gruppo di lavoro che nel biennio precedente aveva aderito al progetto di ricerca finanziato dalla Giunta Centrale per gli studi storici e al quale avevano aderito, oltre la nostra Deputazione, quella della Toscana e dell'Umbria e la Società ligure di Storia Patria. Le loro relazioni furono accolte con grande interesse e ciò incoraggiava non poco alla rapida conclusione delle indagini anche da parte degli altri ricercatori. Invece, inaspettatamente, a distanza di poco tempo dal convegno alcuni ricercatori si sottrassero al loro impegno tanto che lo stesso coordinatore Pirani prospettava l'impossibilità di chiudere il progetto e di arrivare all'edizione del volume programmato fin dall'inizio. La situazione fu presa in mano dal Consiglio direttivo che incaricò il presidente e la segretaria di prendere in mano la situazione e di trovare in tempi ragionevoli altri studiosi disposti a subentrare e a garantire l'uscita della pubblicazione entro il 2018. In breve la questione fu risolta e tra agosto e novembre furono consegnati i testi, confluiti poi nel libro *"Notariorum Itinera. I notai marchigiani del basso medioevo tra routine, mobilità, specializzazioni"*, arricchito da una *Appendice*, a cura di Roberto Domenichini, dedicata a *Archivi notarili nelle Marche (secoli XIII-XIX)*. Il volume, come già ricordato, doveva essere pronto entro la fine dell'anno ma s'è dovuto ricorrere a un rinvio ai primi del 2019 per problemi intervenuti durante la composizione tipografica. Sulla presentazione del volume si tornerà più avanti.

Il 17 febbraio, presso il Museo Archeologico Nazionale delle Marche, è stato presentato il n. 112 (2014-2015) di "Atti e Memorie" con saggi di E. Stortoni, F. Cappelli, R. Bernacchia, L. C. Gentile, C. Di Pretoro, G. Patrignani, A. Falcioni, T. Damiani, M. Moroni, R. Borgognoni, A. Anselmi, M. Baleani, D. Mori, R. Colapietra, C. Vernelli, M. Severini, E. Lodolini, F. Pinto. Appena licenziato il n. 112 si è passati alla raccolta dei testi per il numero successivo così che è stato possibile presentare, l'1 dicembre, in occasione dell'assemblea autunnale dei soci, il 113 (2016-2017), che in 426 pagine propone i saggi di C. Vernelli, A. Falcioni, C. Di Pretoro, F. Cappelli, M. Moroni, D. Pedrini, A. Giostra, A. Anselmi, L. Palanca, C. Verducci, D. Mori, G. Paci, M. Morrone, R.P. Uguccione, M. Squadroni, S. Salvi. Ultimo numero doppio della rivista, frutto di un grande sforzo redazionale, in gran parte sostenuto dalla segretaria Anna Falcioni, che ha reso possibile il recupero dell'arretrato. La rivista per l'accurato lavoro di referaggio e per i contenuti scientifici ha guadagnato una collocazione di tutto rispetto nel panorama delle riviste scientifiche nazionali. La pubblicazione dei due corposi numeri della rivista è stata anche resa possibile dalla regolare contribuzione dei soci e ad essi va reso merito.

L'uscita dei due numeri ha suggerito pure la loro presentazione in località della regione oggetto di studio da parte dei singoli ricercatori. Così in aprile, a Chiaravalle, è stato presentato il contributo su Feliciano Novelli

di Carlo Vernelli e a Corinaldo, il 7 dicembre, il lavoro di Donato Mori sui pittori ottocenteschi operanti in area misena.

L'estate è stata in gran parte presa dalla preparazione del convegno, in calendario per il 19 ottobre, su *Il culto di S. Ciriaco e l'arrivo del corpo ad Ancona nel 418*. Al convegno, tenutosi in cattedrale, hanno partecipato specialisti degli studi sul mondo bizantino e l'alto medioevo, con piena soddisfazione del vescovo mons. Angelo Spina, entusiasta sostenitore dell'iniziativa e unico finanziatore delle spese organizzative nella loro totalità. Seguirà la pubblicazione degli atti in un'edizione che andrà concordata con monsignor arcivescovo.

A dicembre, il 22, presso la sala del consiglio comunale di Mondolfo, il prof. Marco Pellegrini, dell'Università di Bergamo, ha presentato gli atti del convegno del settembre 2017 su *La guerra di Urbino del 1517. Quinto centenario dell'assedio di Mondolfo*, n. 41 della collana "Studi e Testi", con 12 saggi riuniti in 268 pagine. Nel volgere di poco tempo, il volume è andato praticamente esaurito, almeno per quelle che erano le copie destinate alla Deputazione, segno di un interesse del mondo scientifico, raramente riscontrato in altre occasioni.

Non è stato possibile organizzare in autunno e pertanto rinviato ai primi mesi del nuovo anno, il seminario di studi sul riformismo nel Piceno secondo il programma di lavoro concordato con le Deputazioni di Abruzzo, Basilicata, Calabria e Puglia sul tema *Dal riformismo carolino alle riforme di età napoleonica. Innovazioni e persistenze*, per il quale c'era stato un finanziamento della Giunta centrale per gli studi storici. Nell'ultimo scorcio dell'anno la Deputazione ha aderito alla proposta della Giunta centrale di collaborare al progetto *Aquarius* per la digitalizzazione dell'archivio storico. Ottenuto il sostegno economico della Giunta, in gennaio il dott. Francesco Nicola Di Pietro ha provveduto all'inventariazione delle 31 buste contenenti la documentazione prodotta negli anni 1895-1970 e di seguito al nostro socio corrispondente Massimo Bonifazi, titolare di una ditta specializzata in materia con sede a Fano, è stata affidata la digitalizzazione e quindi, a lavoro ultimato, l'inserimento del pacchetto informatico nel nostro sito web e in quello di *Aquarius*. Sarà così possibile, attraverso l'inserimento in rete e la libera consultazione, portare all'attenzione di un ampio pubblico i documenti più importanti del nostro archivio e che testimoniano la partecipazione della Deputazione all'evolversi del dibattito storiografico nella prima metà del Novecento.

Il processo di digitalizzazione interesserà anche gli "Atti e Memorie" e a tal proposito è stata avanzata alla Regione Marche richiesta di finanziamento per la riproduzione della rivista dalla sua prima annata, il 1895, fino al 1949. Dal 1950 ad oggi gli "Atti e Memorie" sono consultabili in formato digitale nel sito de *il lavoro editoriale* con un rinvio diretto dal portale del nostro sito web.

Il primo impegno del nuovo anno è stata la ripresa dei contatti con i nostri soci che avevano aderito al programma di ricerca sviluppato tra la nostra Deputazione e quelle meridionali, con altri ricercatori che hanno ampiamente studiato la transizione dal Settecento all'Ottocento in area picena. Il 16 marzo c'è stato un primo incontro a Fermo dedicato alla messa a punto delle varie indagini e a una verifica dei tempi per lo svolgimento del Seminario pubblico. All'incontro erano presenti; Andrea Anselmi, Francesca Porto, Luigi Rossi, Gino Troli, Carlo Verducci. E' stato concordato il titolo della ricerca in *Riformismo, ribellismo, restaurazione nel Piceno*, e si stabilì di indire il Seminario pubblico per il 18 maggio, con sede presso il Conservatorio musicale. Di lì a poco arrivò la comunicazione che nei giorni 2-3 maggio si sarebbe tenuto a Potenza, presso l'Università della Basilicata, il convegno *Dal riformismo carolino alle riforme di età napoleonica. Innovazioni e persistenze* al quale avrebbero partecipato i rappresentanti di tutte le Deputazioni aderenti al progetto. La nostra Deputazione si impegnò con una relazione del presidente che avrebbe portato lo stesso titolo del Seminario fermano, niente più che una sintesi dei cinque lavori di ricerca in atto. Purtroppo, per motivi di salute, il presidente non fu presente all'assise potentina, così come fu assente il 18 maggio al Seminario pubblico a Fermo, presieduto e coordinato dal vicepresidente prof. Carlo Pongetti. Le conclusioni delle ricerche saranno oggetto di un convegno che si terrà nel prossimo autunno, al quale seguirà la pubblicazione degli atti.

Frattanto, sempre insieme alle altre Deputazioni meridionali, è stato sottoposto all'attenzione della Giunta il progetto di ricerca: *Dall'alba della nuova Italia all'Unità. Tra progettualità e azioni politiche da Sud*.

Il 22 maggio è stato presentato, presso la sala riunioni del Consiglio notarile di Ancona, il libro "*Notariorum Itinera. I notai marchigiani del basso medioevo tra routine, mobilità, specializzazioni*", i cui contenuti sono stati già anticipati alcune righe sopra. Di grande efficacia è stata l'analisi che del libro ha fatto la professoressa Paola Carucci, con apprezzamenti tali da premiare i lavori degli studiosi e quello dei coordinatori. Si confida di pubblicare nel prossimo numero di "Atti e Memorie" il testo della Carucci, così che anche gli assenti potranno apprezzarne il valore. Con lei sono intervenuti il presidente del Consiglio

Notarile di Ancona e presidente del Comitato Regionale Consigli Notarili Marche, prof. Pietro Ciarletta, e il nostro Deputato prof. Sandro Scoccianti.

La settimana successiva, il 29 maggio, il presidente della Deputazione ha tenuto una conferenza pubblica presso la ex sala consiliare del comune di Ancona, su *Correva l'anno 1919...100 anni fa in Ancona*, in cui sono state ricordate varie ricorrenze tra le quali, forse la più importante, quella del centenario dell'inaugurazione del Museo Provinciale del Risorgimento, avvenuta il 25 maggio 1919. Trovava allora sistemazione, in alcune sale del Palazzo di Giustizia, un gran numero di documenti e cimeli sul Risorgimento riuniti da Palermo Giangiacomì. L'occasione è servita a riproporre la questione di una conveniente collocazione del Museo del Risorgimento che dalla sua chiusura, nel 1943, non ha più trovato una sede espositiva adeguata. Sembra, a dire dell'assessore alla cultura Marasca, presente alla conferenza, che siano maturi i tempi per una sistemazione del Museo a Palazzo Camerata, notizia accolta con favore dai presenti.

Il Presidente Piccinini ha ricordato che in quella stessa giornata del 25 maggio 1919 furono inaugurate alcune sale attigue al Museo del Risorgimento in cui aveva trovato collocazione l'Archivio delegatizio provinciale, nucleo di quello che poi sarebbe stato l'Archivio di Stato di Ancona. Altre ricorrenze: il centenario della morte del sen. Augusto Elia, l'80° della morte di Palermo Giangiacomì, il 170° della Repubblica romana e dell'assedio di Ancona, il centenario della Marcia di Ronchi e il centenario del sacrificio a Fiume del carabiniere Giovanni Burocchi di Penna S. Giovanni, al quale è intitolata la caserma della Legione Marche Carabinieri di Ancona.

Il programma delle attività del secondo semestre e degli anni 2019-2020 sarà oggetto di approvazione da parte del Consiglio direttivo che risulterà eletto nelle votazioni del prossimo mese di giugno.

La Biblioteca ha funzionato nella maniera migliore per la costante presenza del Socio corrispondente dott. Francesco Nicola Di Pietro il quale ha provveduto a inventariare e catalogare le nuove acquisizioni, per la gran parte dovute a omaggi e scambi con altre pubblicazioni.

Oltre alla regolare apertura della Biblioteca, va segnalata la volontaria offerta dei Soci corrispondenti Manlio Baleani e Claudio Bruschi di assicurare l'apertura della sede. Un esempio che vorremmo fosse seguito da altri in modo che possano avere accesso alla sede gli studiosi interessati e per più giorni la settimana.

A proposito della sede occorre ricordare che si è sempre in attesa che il Comune di Ancona o la Regione Marche individuino un edificio idoneo. Da parte loro il Consiglio direttivo e la maggioranza dei Soci continuano a sostenere che la sede attuale, concessa dal Comune di Ancona quaranta anni fa, sia oggetto di maggiori attenzioni nella manutenzione e adeguamento degli impianti tecnologici, dopo che in più occasioni è stato verificato che lo stabile non ha subito danni neppure dal terremoto del 2016.

In conclusione si rinnova l'appello a tutti i Soci di partecipare attivamente alla vita culturale del nostro Istituto che solo da loro acquisisce la linfa vitale che potrà garantire un sicuro avvenire.

Ancona, maggio 2019.

Il Presidente
(Prof. Gilberto Piccinini)